

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 17
id. trimestre . . . > 6
L'associazione non disdette si in-
tendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
— Lettere e pieghi non affrancati si
spengono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (neologie,
comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonci
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL PAPA E L'ITALIA

Diamo il discorso, che proferì il ch. P. Gaetano Zocchi nell'ultima seduta generale del Congresso Cattolico di Pavia:

Eccell. R.mi, Illustri Signori,

So che non è difficile in questa Assem-
blea accendere l'entusiasmo colla tratta-
zione di un tema che vi esprime colle due
parole: Italia e Papato.

Voi infatti non avete bisogno alcuno di
chi vi sproni e vi infervori ad amare l'I-
talia, ad amare il Papa.

Voi cattolici sinceri di caldo amore amate
l'Italia che è la vostra patria: voi di pari
amore amate il Papa, che è il vostro Padre,
il vostro Sovrano, il dolce Cristo in terra.

Voi date a tutti l'esempio del vero amore
di patria coll'azione e col sacrificio, man-
tenendo la gloriosa tradizione latina: agere
et pati fortia romanum est.

Voi date a tutti esempio del vero amore
di patria tenendovi, in ossequio agli ordini
papali, lontani ed aborrenti da quel pan-
demonio politico, dove l'Italia ignominiosa-
mente impudrisce e ruina.

Voi date a tutti esempio del vero amore
di patria conservando e mostrando in faccia
a tutti pulite le mani dalle contaminazioni
onde intorno a voi la turba si fa lurida
nella caccia obbrobriosa al pubblico denaro
ed alle usure bancarie.

Voi date a tutti esempio del vero amore
di patria mantenendo ferma la vostra fede
nei destini gloriosi d'Italia, mentre tutti
gli altri si abbandonano allo scetticismo
più desolante tra una volgare ridda di ar-
ruffioni che tutto riducono a questioni per-
sonali d'ambizioni e di cupidità.

E quando pur nelle giovani menti si getta
il dubbio sconsolante, voi date esempio
magnifico d'amore della patria serbando e
corroborando nel petto dei giovani, che si
educano in queste nostre Assisie, inconcusso
il convincimento che la salute della patria
è in lei, purchè la voglia, che è in lei di
risollevarsi a grandezza e gloria, purchè ri-
torni pentita ai piedi del Trono papale, e
domandi al Papa la pace nel bacio sincero
della giustizia, al Papa che è il solo e vero
Salvatore d'Italia.

Perciò noi vogliamo che il Papa sia ono-
rato, che il Papa sia rispettato, che sopra-
tutto del Papa si accolgano con filiale af-
fetto i comandi tutti e gl'insegnamenti, e
ne vengano con iscrupolosa esattezza seguiti
i dettami; perocchè il Papa garantisce
tutto e tutti, mentre egli è garantito sem-
pre e fatto intangibile dall'onnipotenza di
Dio; nè da potestà alcuna vuol essere guar-
rantito fuorchè da quella suprema ed inap-
pellabile di Dio. (Applausi).

Sapete, o Signori, qual fu il danno più
grave recato all'Italia in questi ultimi tem-
pi? Ve lo dirò colla mia consueta schiet-

tezza ed insieme con quel riserbo che qui
io debbo per giuste ragioni mantenere. Il
danno maggiore si fece alla nostra patria
diletta quel giorno funesto, in cui non già
l'Italia, ma una setta nel nome mentito
d'Italia volle sostituirsi a Dio e porre se
stessa in luogo delle garanzie storiche e
provvidenziali del Papato. Dissero: noi sia-
mo i forti, noi siamo il progresso e la ci-
viltà, noi siamo l'avvenire: il Papa è la
debolezza, è la vecchiazza imbecille che più
non si regge in piedi, noi dunque ne gar-
rantiremo l'incolumità e la vita.

Questo ripeto, o Signori, fu il danno più
funesto d'Italia. Perocchè passarono anni
non molti e l'Italia per vivere dovette do-
mandar garanzia a tutti, cercarla in tutti
i modi. Dovette chiedere garanzia a quei
forestieri, che i nostri padri avevano colla
spada alle reni cacciati al di là delle Alpi,
al grido di un Papa: fuori lo straniero. Ma
questo non bastò, e si dovette cercar gua-
rantigia alla vita d'Italia nelle armi, man-
dando fratelli contro fratelli nei tempi più
calamitosi, rispondendo ai fratelli che do-
mandavano pane per non morir di fame
col piombo fraterno. E non bastò per anco;
ed ecco quell'Italia ufficiale, orgogliosa e
temeraria, che aveva preteso di garantire
il Papa, ridotta alle angustie estreme, con-
fessare in faccia al mondo che non è più
capace, da sola, di garantire se stessa.

Gran giudizio di Dio, o Signori, compiuto
in pochi anni, e grande giustizia resa a noi
cattolici in pochi lustri! Mirabile cosa in-
fatti che colui, nelle mani del quale l'Italia
sbigottita mette i suoi destini, alla distanza
solo di quattro anni, dopo aver proclamato
nella Conca d'oro: noi facciamo senza di
Dio, anzi lo sfidiamo a provare nella Chiesa
la sua forza contro il nostro diritto e la
nostra ragione, ora al cospetto del Vesuvio,
dipanzi al grandioso Golfo di Napoli esclami
atterrito: senza Dio e senza la sua Chiesa
noi non possiamo difenderci dall'anarchia
che ci uccide!

Il Papa adunque garantisce l'Italia ora
come lo ha fatto sempre, in tutta la storia.
E' qui in questa vetusta Pavia, Sede del
regno Longobardico, cui si parrebbe din-
nanzi tutta una dimostrazione splendidissi-
ma di fatti che non ammettono replica, per
i quali noi possiamo intrepidi ripetere ai
denigratori del Papato: Questa è storia che
non si può smentire. Accennerò rapidamente
di volo...

I Longobardi, razza selvaggia, profonda-
mente inimica al nome latino, avevano
giurato di distruggere insino all'ultima
goccia di questo nobile seme. Ma trovano
i Papi; un Gregorio Magno sopra tutti,
che li ammansa facendoli cattolici con
Teodolinda. E come ciò non ostante, i
Longobardi si gittano per tutto seminando
di sangue e di cadaveri la Penisola, mi-
nacciando di dar la scalata a quella Roma
faticata che fu sempre il sogno dorato di
tutti i barbari invasori, mentre i Cesari
di Bisanzio l'abbandonano a tutte le stragi,
i Pontefici augusti si fanno soldati, condot-

tieri, diplomatici e salvano il nome d'I-
talia, salvano il predominio della nostra
razza che sarebbe inevitabilmente sparito.
Sotto Rachis, sotto Desiderio, sotto gli
altri implacabili principi longobardi quando
tutto sembra perduto, ancora i Papi si
levano a salvar tutto: e si vede un grande
Papa prendere il bordone di pellegrino, var-
care le Alpi, chiedere, impetrare per gli Ita-
liani soccorsi dai Franchi, i quali, o Signori,
scendono bensì, pugnano bensì, spargono beni
il loro sangue generoso, distruggono la tra-
cotanza Longobarda, ma non per fare, come
calunniano i nemici del Papato, l'Italia
serva allo straniero; perocchè al contrario
i Franchi pongono l'Italia nelle mani deg-
li Italiani dicendo loro: ora voi siete pa-
droni dei vostri destini, e se ne tornano al
di là dei monti.

Che se gl'Italiani divisi da mille cupidig-
ie non si seppero unire insieme in una
forte e grande nazione, di chi fu la colpa?
Degli Italiani stessi, o signori, di quegli
Italiani antichi che al pari dei moderni,
non vollero ascoltare i consigli del vero
Padre d'Italia il Papa. Così per lungo cor-
rere di secoli fu visto il giardino del mondo
mutarsi in campo trincerato di perpetua
battaglia tra i figli di una madre istessa:
spettacolo che il Poeta dipinge laggiungendo
in quei versi:

A dar morte, a morire
Qui ognun d'essi senz'ira è venuto,
E venduto ad un duce venduto
Con lui pugna e non chiede il perchè.

Così potrà dirsi ancora l'Italia nostra nata
a servir sempre o vincitrice o vinta. Colpa
degli Italiani, che si ribellarono alla voce
dei Pontefici; ma quando l'ascoltavano noi
avevamo i giorni meravigliosi della gloria
italiana. Intorno ad Alessandro gl'Italiani
stretti e serrati in una falange di eroi, col
grido in bocca della patria e della religione,
fulminavano lo straniero invasore, lo cac-
ciavano ignominiosamente sconfitto, e ritor-
navano con la bandiera in pugno, dov'erano
scritte le libertà trionfali dei comuni ita-
liani. Quell'Alessandro, o signori, era pure
un Papa, e a chi non mi vuol intendere
ripetete, che anche questa è storia la quale
non si può smentire. (Applausi fragorosi).

E anche qui ora non veggo forse dinanzi
a me dimostrazione palpabile di questa
perenne istoria in voi, o signori, che col
fatto istesso di questa Assemblea Italiana,
raccolta intorno alla grande effigie di quel
Papa meraviglioso che è Leone XIII rap-
presentante l'unità vera d'Italia, quell'unità
vitale e sostanziale che sgorga dal cuore e
dalla uniformità del pensiero, non quella
artificiosa che è fatta per forza coi pugnali
e colle baionette? Qui nessun regionalismo
che divide, qui nessuna scrittura di cam-
panile; ma gl'italiani tutti dalla terra del
fuoco a quella dei ghiacci Alpini; dal Ve-
suvio fumante, ai colli inghirlandati d'olivi
della Toscana, ai verdi immensi e fecondi
delle praterie lombarde, tutti siamo un cuor
solo, un'anima sola nel gridare viva la
patria nostra sotto gli occhi di quel Papa

che presiede in ispirito alle nostre adunanze
e le governa. (Entusiasmo ed applausi).

Il Papa solo garantisce efficacemente le
sorti d'Italia, ed il Papa non ha perduto
perciò nè la sua forza, nè il suo cuore. Il
Papa ripete tuttavia agli italiani con ac-
cento d'amore; voi siete i miei prediletti;
e se state con me nessuno vi potrà vincere
giammai.

No, o signori, nè gli stranieri, nè i de-
generi ribelli interni possono atterrare l'I-
talia se essa sta strettamente congiunta col
Papa. L'uomo che parla ora in nome
d'Italia teme, ed a ragione, una setta sba-
cata dai covi più cupi sfoderante la ban-
diera su cui sta scritto: « nè Dio, nè capo ».
Egli atterrito dell'imminente rovina non si
perita di affermare solennemente la neces-
sità della concordia tra la società Ecclesia-
stica e la società civile per ricondurre le
plebi traviate sul sentiero della giustizia e
dell'amore.

Ma chi dunque ha traviate queste plebi?
Chi armò di pugnali e di bombe questi
furiosi che gridano: nè Dio nè capo? Si-
gnori, non i cattolici, giammai, ma coloro
che gettarono in mezzo agl'italiani la pa-
rola fatale di separazione tra la Chiesa e
lo Stato, tra la ragione di Prometeo, e
l'autorità di Dio. Perocchè una volta pro-
nunciata quella funesta parola non è pos-
sibile fermarsi sul precipizio della separa-
zione; quindi la scienza si separa da Dio,
si separa da Dio la famiglia, si separa la
scuola, si separano le leggi, si separa la giu-
stizia, si separa l'onestà pubblica, si separa
tutto, si separano tutti finchè esce il grido
che ora atterrisce e spaventa anche i forti:
nè Dio, nè capo!

Non v'è dunque riparo per la società in
generale, non v'è in particolare salute per
l'Italia che rifacendo a ritroso il cammino.
Tornar indietro è necessario, è urgente?
Tornar indietro e stringerci a Dio, non al
Dio di Mazzini, o Signori, che è una fan-
tasia, ma al Dio del Papa, che è il solo
vivo e vero Creatore e restauratore così
dei singoli uomini come delle nazioni.

Io non voglio analizzare le formule che
oggi fanno il giro di tutti i fogli e scate-
nano tanti uragani; io non voglio nemme-
no un istante indugiarmi a chiedere se
sulla bocca di chi le pronunzia esse pos-
sano avere un valore effettivo, nonchè per
rassicurarci, solamente per farci sperare
più lieto avvenire. Bensì a quelle formule
vaghe io opporrò la nostra vecchia e si-
cura, la nostra formola cattolica, che non
abbiamo mai avuto bisogno di variare, e
che è la formola del passato del presente
e dell'avvenire d'Italia: « Col papa per la
patria » ecco la formola nostra cattolica
ed italiana. (Applausi prolungati).

Col Papa per la patria; perchè nel Papa
noi abbiamo Dio e con Dio la patria no-
stra è sicura.

Col Papa per la patria; perchè il Papa
assistito da Dio non menoma i diritti di
alcuno, non può impedire le vere glorie e
grandezze civili della patria, ma per con-

6 APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

— Se almeno potessi distrarmi per mezzo
dello studio! ripigliò a mezza voce con sel-
vaggio dolore — ma io sono solo, derelitto,
troppo malato per richiedere che mi si dia
un professore, e troppo trascurato da mio
padre, il quale mi sarebbe stato di tanto
giovamento iniziandomi a diversi lavori
scientifici; talvolta mi sento divorato dalla
sete d'imparare..... ho rossore della mia
ignoranza, essa mi irrita, e mi pesa..... A
che mi serve questa memoria che, per qual-
che tempo, fece l'ammirazione del collegio
ov'era prima di questa fatale malattia?...
Oh? miserabile capo inferno.... Come occu-
pare l'intelligenza che costituisce per me
un'altra sventura?

Nel suo accesso di febbrile irritazione,
Erberto battè col pugno chiuso il muschio
sul quale era steso.

La sua mano incontrò un corpo duro che
lo fece trasalire; ei si guardò tosto ad
ambo i lati.....

Un grosso libro giaceva accanto a lui,
dimenticato da un lettore distratto o tra-
scurato. Il giovine lo afferrò, l'aperse con
curiosità; al leggere il titolo, il suo sguardo
diè un lampo di gioia, e la gioia si dipinse
sul volto di lui mentre ne scorreva le prime
pagine.

Ben presto fu tutto assorto nel piacere
della lettura... dimenticò l'ora ed il luogo...
ei continuava a leggere... la sua vita era
concentrata nello sguardo, egli era divenuto
insensibile a quanto lo circondava e non
dubitava di essere assorto con un profondo
interesse....

Gerardo Delber, cercando il volume di-
menticato, era ritornato sopra i suoi passi,
ed era stato colpito di vedere quell'opera
(arida per tante persone volgari), divorata
dal giovine, in apparenza malaticcio, ma
recante in volto le tracce d'una potente
fiamma interiore....

Osservò a lungo, in silenzio quel singolare
lettore, poi, decidendosi d'un tratto a man-
dare ad effetto una risoluzione che dava
un'inattesa attrattiva all'austera fisionomia
di lui, si curvò dolcemente verso Erberto.

— Questo lavoro, gli disse col tono più

naturale del mondo, e come se continuasse
un discorso cominciato, fa parte d'un ec-
cellente corso di studi che sto presente-
mente riandando. Vi piacerebbe essermi
compagno in questa lettura?

Erberto d'un salto fu in piedi...
Prima muto e trasognato, guardò colui
che gli parlava in tal guisa. Chi era quello
sconosciuto che sorrideva con aria d'appro-
vazione, e che indovinava così i suoi desi-
derii? Poteva egli accettare quell'offerta si-
strana e seducente?

Geraldo, colla sua profonda perspicacia,
indovinò i pensieri del giovane.

Gli manifestò il proprio nome e gli disse
che sapendolo diventato suo vicino, aveva
facilmente capito a chi parlava, Erberto
era fuor di sé dalla gioia e dalla ricono-
scenza... Balbettò qualche ringraziamento e
qualche scusa che Geraldo troncò di colpo.

— Non parlate in questo modo, gli disse:
così facendo io cedo, ve lo confesso, all'in-
clinazione che ho per voi in causa delle
vostre sventure; io sono un selvaggio, e se
vi offro di venire a parte de' miei lavori,
si è colla condizione espressa di dividere
anche, per alcune ore, la mia solitudine. Io

non fo e non farò alcuna visita nei dintorni,
nemmeno vo più a visitare la vostra parente
che è anche un po' la mia. Se il vostro
signor padre vuol lasciarvi venire in mia
casa a queste condizioni, vi sarete il ben-
venuto, ma voi solo, giacchè sarebbe per
me un vero patimento ricevere e restituire
visite. — Arrivederci, spero; portate con
voi, se vi piace, il libro che tanto v'inte-
ressa. Esso vi sarà utile, soprattutto leggen-
dolo lentamente. In tal guisa vi appron-
dite nelle materie astratte che vi si tro-
vano. Riportatemele, se il signor di Jan-
court vi dà il permesso di venire a studiare
nel mio eremitaggio, se no, me lo rimande-
rete ed io ve ne impresterò degli altri dello
stesso genere, quanti vi farà piacere.

Erberto ringraziò caldamente il giovane
e gli disse che suo padre facilmente accon-
sentirebbe ai desiderii espressi da lui. Ger-
aldo ascoltandolo sorrideva mestamente.
Strinse la mano al giovane, e ritornò a
lento passo a casa, meravigliato di quanto
aveva fatto, così fuori del suo naturale ta-
citurno e selvatico.

(Continua).

trario guarentirà tutti i diritti e promuoverà tutte le glorie.

Col Papa per la patria; perchè il Papa nel nome di Dio distruggerà la menzogna che avvelena la ingiustizia che corrompe ogni vitale organismo della patria nostra; proclamerà la giustizia che innalza e sublima le genti.

Col Papa e per la patria. Innanzi sempre, o Signori, con questo signacolo, che è signacolo di patriottismo e di fede, di speranza e di vittoria immanchevole: « in hoc signo vinces. » — (*Prolungati e fragorosi applausi coronano questo discorso.*)

Cose d'Oriente

Scrivono da Roma:

Per espresso invito del Santo Padre fra qualche settimana verrà a Roma Mons. Stefano Pietro X Azarian, patriarca degli Armeni Uniti, per conferire sul movimento delle Chiese Orientali verso Roma e sui mezzi onde affrettare questa desideratissima unione, la quale costituisce il pensiero dominante del Pontificato di Leone XIII.

Mons. Azarian è conosciuto nel mondo latino quasi come nel mondo orientale, essendo una delle più autorevoli ed intelligenti figure della Chiesa d'Oriente, dove gode di una grandissima autorità. A Roma il venerando Patriarca è conosciuto da tutta la Prelatura e tutti ricordano ancora la sua presenza qui, poco più di un anno e mezzo fa, quando venne latore d'una lettera e dei doni del Sultano Abdul-Azis al Papa, per il suo giubileo episcopale.

Del resto, a dispetto di tutti gli intrighi religiosi e politici per impedire questo gran piano dell'unione delle due Chiese, l'idea fa strada e trova appoggi dovunque.

Per assicurare gli Orientali che la Chiesa di Roma, coll'aprire le braccia alla Chiesa d'Oriente, non intende né distruggere i riti e i privilegi di questa, né latinizzare quei popoli, ultimamente il Santo Padre ha emesso un Breve col quale dichiara che da ora in poi e per sempre i cattolici di rito armeno abitanti la provincia di Smirne, sottratti alla giurisdizione spirituale dell'Arcivescovo latino di questa città, saranno sotto la giurisdizione del Patriarca degli Armeni Uniti.

Mons. Azarian si è affrettato a secondare i voti del Pontefice indirizzando una lettera affettuosissima agli Armeni di Smirne per riceverli sotto la propria giurisdizione.

Il fatto è di notevole importanza, non solamente come guarentigia agli Orientali, ma ancora contro la propaganda protestante fatta sotto cento forme e con mille aiuti a Smirne. Quivi sbarcano e fanno stazione i missionari di quasi tutte le sette che si disputano il predominio spirituale in Oriente tra cui i presbiteriani d'America che dispongono di forti somme e tutti questi dissidenti s'accordano nell'ecceitare gli odii e la diffidenza degli Orientali verso Roma, dicendo che questa vuole signoreggiare spiritualmente il mondo come l'antica Roma aveva signoreggiato per mezzo delle armi.

Ora l'azione del protestantesimo, sotto qualunque forma essa sia, peggiora la situazione presente in quanto che tende a sostituire l'eresi allo scisma e distruggere i dogmi accettati dalla Chiesa Orientale, tra cui primissimo e fondamentale l'Eucarestia.

Lo zelo perseverante del Pontefice pertanto è ben diretto, non meno alla salute spirituale di quelle anime che alla pace civile di quei popoli.

La massoneria e la stampa

Benchè a malincuore, perchè è molto economico, il signor Lemmi ha stanziato una somma piuttosto rilevante per far cantare la stampa a lui devota contro Crispi e contro ogni idea di componimento colla Santa Sede. Il *Don Chisciotte* è stato il primo a cominciare il fuoco. Si conta molto a palazzo Borghese anche sul *Fieramosca*, sul *Secolo* e sulla *Gazzetta del Popolo*. Assicurasi anzi che fra Lemmi e Bottero sia stato attivissimo in questi giorni lo scambio di lettere e di telegrammi. Un *feciale* di Lemmi si sarebbe recato espressamente a Torino a conferire col Bottero, per vedere di combinare qualche cosa di straordinario. Da Torino, d'onde partì la scintilla della rivoluzione politica si vorrebbe che partisse anche la mossa della restaurazione massonica.

ECHI DEL CONGRESSO EUCHARISTICO

L'avvisatore elettrico del Tabernacolo.

Una delle cose che attirarono vivamente l'attenzione del clero al Congresso Eucaristico di Torino vi fu l'avvisatore elettrico del Tabernacolo presentato (nella seduta vespertina del 4 corrente riservata al solo clero) dal sacerdote Giovanni Tonso, parroco di Burolo Ivrea, che possiede già due brevetti d'invenzione dal Governo, uno pel Torchio a pressione continua ed a limite fisso, e l'altro per un compasso ellittico.

L'avvisatore elettrico del sac. D. Tonso che funziona da più di tre anni nella sua parrocchia, e da non confondersi con altri congegni di tal nome pubblicati in questi giorni, ha, fra le altre, queste due specialità importantissime e, diremmo, essenziali:

1.° che funziona sempre automaticamente ed indipendentemente dall'attenzione del parroco o di altri senza bisogno di commutatore;

2.° che denuncia l'attentato sacrilego prima che si sia potuto effettuare ed in tempo per impedirlo. Inoltre è d'una semplicità tale e di sì poco costo da non temere confronti.

Sappiamo che l'inventore è disposto a mandare in busta chiusa a qualsiasi parroco o rettore di chiesa che gliene faccia domanda (con francobollo pella risposta) la descrizione minuta colla figura di detto apparato, mediante la quale ognuno potrà da sé o per mezzo di persona fidata farne l'applicazione nella propria chiesa, e che è anche disposto, quando le occupazioni del suo ministero, o la troppa distanza non l'impediscono, di andarlo a collocar esso in persona.

Nevrol in casa, nervi soggiogati.

ITALIA

Capo di Ponte — Una famiglia investita dalle fiamme del petrolio — Scrivono alla Provincia di Brescia:

Una spaventosa disgrazia ha ieri funestato il pacifico paesello di Paspardo, di questi giorni sì bello e ridente nell'ombra dei suoi castani secolari, che superbi salutano le nevi vicine.

Mi sono oggi dato attorno per avere notizie precise ed ecco quanto seppi:

Ieri sera, alle 19, la famiglia del signor Giovanni Bettini in Pietro, e cioè la madre con un bambino ed il marito stavano nella cucina di loro casa cenando.

Era con loro una ragazza, pure di Paspardo, da essi presa a giornata per lavori di falciatura del fieno.

Ad un certo punto, vedendo che la piccola lucerna accennava a spegnersi, la moglie del Bettini disse alla ragazza di prendere la fiaschetta del petrolio e rimetterlo nella lucerna.

La lucerna era di quelle comunissime, che si usano dai contadini, cioè una cipolla di vetro, macchinetta mobile, in cui si introduce un piccolo stoppino, priva di tubo di vetro, e munita di un filo di ferro ricurvo per appenderla.

Per rimettere il petrolio, anziché spegnerla, si pensò di sollevare leggermente la macchinetta collo stoppino acceso, versando dallo spiraglio il petrolio.

Mentre, infatti, la moglie del Bettini sollevava lo stoppino, la ragazza cominciò a versare il petrolio, che teneva, come dissi, in una fiasca di latta.

Ad un tratto il fuoco si apprese al petrolio della fiasca, si udì una gran detonazione, e tosto le fiamme si sparsero per la stanza, apprendendosi alle vesti delle donne ed investendo addirittura il bambino. Alte si levarono le strida; il padre, disperato, prende il bambino fra le braccia e cerca di spegnere le fiamme; accorre gente; si suona campana a stormo. Finalmente il fuoco è spento. Troppo tardi! Il povero bambino è tutto una scottatura; tre quarti del suo corpo sono abbruciati.

Il povero bambino, di anni 5, sverliò, bello, intelligente, è morto. Era ridotto tale da far paura.

La madre, il padre e la ragazza hanno anch'essi ustioni, da cui però guariranno in una decina di giorni.

Milano — Il boicottaggio — A Milano, i socialisti, spalleggiate da un numero considerevole di operai, a fine di paralizzare la concorrenza grandissima che i Magazzini Bocconi fanno alla piccola industria privata, si sono impegnati a fare una propaganda intesa a distogliere il pubblico dal fare acquisti in detti Magazzini.

Questo genere di campagna, affatto nuovo in Italia, ha un nome storico, quello di boicottaggio. E' un'importazione irlandese.

E' infatti James Boycott quello che ha dato il nome a questa specie d'interdittio, che è precisamente l'opposto del classico romano, ma che in conclusione porta agli stessi effetti.

Il capitano James Boycott amministrava nella contea di Mayo (Irlanda) i possedimenti del conte Erna.

La sua durezza di fronte ai fittavoli lo fece prendere in odio, ed essi si accordarono per metterlo al bando della società locale e si decise che chiunque lavorasse per lui, gli vendesse qualche cosa o comprasse da lui, avrebbe subito la stessa sorte.

Il Governo gli mandò parecchie truppe, sotto la protezione delle quali parecchi orangisti venuti dall'Ulster l'aitarono nel 1880 a fare il raccolto. Tuttavia dovette abbandonare il paese.

Dall'ora in poi la parola boicottaggio servì a designare le scomuniche di questo genere, che riuscirono temibilissime in Irlanda. Coloro che vollero infrangere il boicottaggio furono spesso assassinati. Luvano si fece ogni sforzo dal Governo inglese per rompere questi interdetti, ma la *land league* aiutava coloro che dichiaravano il boicottaggio; e con la sua fortissima organizzazione spingeva il Governo liberale di Gladstone a cercare altri mezzi all'infuori dei bills coercitivi, che erano riusciti inutili.

Il boicottaggio passò dall'Irlanda agli Stati Uniti d'America, dove sono moltissimi irlandesi, ed a poco a poco divenne una delle armi dei *Cavalieri del lavoro* che ne usarono nelle loro lotte contro le grandi fabbriche.

In Europa pareva non dovesse attecchire, quando i socialisti tedeschi ne tentarono nel mescolto l'applicazione alle fabbriche di birra berlinesi.

Verona — Orribile accidente di caccia

— Nella località Bassano nell'agro di Sammartino, recarono quattro cacciatori.

Essendosi levata una quaglia, uno dei cacciatori, certo Marcello Zanella, d'anni 21, sparò, e sbagliò. Tirò allora un altro — Giacinto Gandini, gridando al Zanella: *scansati!* Il Zanella scansossi, ma ricevè nella testa la fucilata e morì sul colpo.

HISTERO

Austria-Ungheria — Un elargimento di mezzo milione di fiorini. — Telegrafano da Vienna, 15, alla Tribuna:

Il barone Alberto Rothschild, volendo commemorare la moglie morta, erogò mezzo milione di fiorini alla fondazione di un nuovo reparto dell'ospedale *Imperatrice Elisabetta*. Questo nuovo reparto, per sessanta letti, sarà ordinato secondo gli ultimi progressi della scienza, e sarà riservato per accogliervi solamente donne, ma senza differenza di nazionalità e di confessione. Porterà il nome di « *Bettina Rothschild*. »

I lavori per questo nuovo reparto d'ospedale sono già incominciati, e saranno compiuti entro l'anno 1896.

Russia — Ventidue operai assassinati. — Un dispaccio da Samara (Russia) reca una terribile notizia: nientemeno che l'assassinio di ventidue operai.

Ecco come avvenne il trucidamento fatto: Nel villaggio di Poganowa quattro ricchi contadini avevano occupato, durante la mietitura per un mese, una trentina di operai; appena finiti i lavori, venne fatto il conto e gli operai ricevettero una forte somma, tanto più che le giornate per quasi mezzo mese erano diventate più care del triplo in seguito alla minaccia degli operai di lasciare all'istante i lavori.

Appena gli operai furono pagati, il gruzzolo di danaro sborsato svegliò la cupidigia dei quattro contadini e decisero di riaverlo. A questo scopo attesero che quelli dormissero nei campi e nel sonno ne uccisero barbaramente 22.

I colpevoli furono denunciati dai superstiti ed arrestati, mentre una folla minacciosa voleva farne giustizia sommaria.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 19 SETTEMBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 13.5
Min. An. notte 10.—
Barometro 753.
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione Crescente
Venti Coperti piovoso
Temperatura Massima 19. Minima 12.8
Mela 15.457 Acqua caduta m. 8.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lova ore Europa Centr. 5.42 Lova ore 19.39
Passa al meridiano > 12.27 Tramonta 10.23
Tramonta > 17.57 Età giorni 20
Fenomeni:

Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

A Sant'Antonio a Padova

In seguito al numero grandissimo di pellegrini che domenica 16 presero parte al pellegrinaggio a S. Antonio di Padova e mancando alla direzione delle ferrovie il materiale necessario per trasportarli tutti, venne rimandato a domenica prossima 23 il pellegrinaggio per i provenienti dalla linea Bologna-Padova e Verona-Padova.

Nella suddetta domenica 23 potranno recarsi a Padova anche tutti quelli provenienti dalle stazioni lungo le linee Pontebba-Cormons-Padova e diramazioni, che non hanno potuto prender parte al pellegrinaggio del 16.

Si avverte che anche per la domenica 23, sono state accordate le medesime facilitazioni ferroviarie a tutti coloro che saranno muniti della tessera di riconoscimento, da qualunque stazione provengano. Le tessere si possono ritirare all'ufficio del nostro giornale.

« Polemica a base di fenomeni soprannaturali e chiacchiere analoghe ».

Così il *gran maestro* del popolo, il direttore dell'unico giornale ben fatto in Udine, chiama la nostra risposta alla penultima lettera che il dott. Ruata pubblicò nella massonica *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Per il celebre *don Meni* — che non seppe rispondere una riga di suo sull'argomento del soprannaturale, e che, volendo educare il popolo alla miscredenza ed al disprezzo del prete, si appiglia al metodo di riprodurre ciò che pubblicano i fogli più virulenti contro la religione cattolica e più legati alla massoneria — la dottrina della Chiesa di Cristo non è scienza; il soprannaturale non esiste perchè il dott. Ruata lo nega nella grotta di Lourdes. Le false argomentazioni di questo sono scienza e ragione, le nostre sono chiacchiere. Povero *don Meni* davvero che rendete il vostro *Friuli* di carta, ogn'ora più empio e quindi da disprezzarsi e da non leggervi punto da ogni onesto che si rispetti e da tutti cui non sia morta in petto l'avita fele. Per dovere di pubblicisti cattolici noi non finiremo mai di ricordare ai genitori che amano la moralità, la pace, l'ordine nella famiglia, l'obbligo che essi hanno di non far cadere in mano dei loro figliuoli, e di ogni loro dipendente, un organo che tende ogni giorno a scalzare le fondamenta di quella religione che lo stesso Crispi ha pur finalmente riconosciuto necessaria per il ben essere morale e materiale della Patria.

Se si grida contro la setta senza Dio e senza re, più che mai si deve gridare contro quella stampa che ogni giorno insegna a disprezzare l'Iddio ed ogni sua legge.

Attenti dunque genitori, padroni di officine, di negozi: proibite a tutti i vostri dipendenti la lettura del giornale il *Friuli*.

Ricordato tutto questo, che è di interesse sommo, perchè il popolo massimamente se ne stia in guardia da certi maestri i quali a null'altro pensano che a gonfiare sé stessi, vorremmo tosto rispondere all'ultima lettera indirizzata dal dott. Ruata a mezzo della *Gazzetta del Popolo* di Torino. Ma solo questa mattina ci arrivarono da Verzegnis quelle informazioni che ci erano necessarie per ribattere con piena scienza certi appunti che ci muove il dottore; dobbiamo dunque, rimettere a domani la nostra risposta. E per oggi ci accontenteremo solo di ringraziare il dott. Ruata del gentile modo con cui ci avvertì del *lapsus calami* da noi lasciato passare quando scrivemmo che « *nessun cattolico* mai disse e sostiene che le giovani di Verzegnis fossero indemoniate ». Dovevamo dire *nessuna autorità ecclesiastica*. Ed è naturale, perchè altrimenti si negherebbe che fossero cattolici, quei buoni popolani di Verzegnis i quali, spaventati dalla strana malattia di alcune giovani, in sulle prime le dissero indemoniate, senza intendere perciò di rifiutarsi a credere cosa alcuna che insegni la santa madre Chiesa.

Consiglio provinciale

Il consiglio provinciale terrà pubblica seduta Lunedì 24 settembre alle ore 11 ant. per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni relative al Legato di Toppo - Wassermann.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'approvazione di un nuovo riassunto del Conto Consuntivo 1889 del Tesoriere provinciale.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa all'iscrizione in bilancio alle partite di giro — anticipazioni e rimborsi — della somma di L. 50000,00 per provvedere all'incasso e pagamento di un importo dovuto dallo Stato alla Società Veneta.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione di un sussidio di L. 200,00 ai danzeggiati dal terremoto in provincia di Catania.
5. Bilancio preventivo 1895 dell'amministrazione provinciale. (La relazione della Deputazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 13 agosto 1894 — oggetto 6).
6. Parere sul trasferimento alla sede municipale di Prato Carnico.
7. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Lestizza del Legato Saccomano a favore dei poveri della parrocchia di Basagliapenta.
8. Parere sulla domanda del Comune di Montebale per separazione dal mandamento di Aviano ed aggregazione a quello di Maniago.
9. Pagamento al Comune di S. Vito al Tagliamento dei sussidi arretrati per la scuola di disegno.

Il capitano Raymond

Giusta notizia pervenuta da Tarcento alla famiglia Moretti, il capitano marchese de Raymond, vittima del noto incidente ciclistico, va sensibilmente migliorando. Egli avrebbe riportato la rottura di una costola, ed altre contusioni di poca gravità, tanto che si può fin d'ora presagire che in pochi giorni sarà completamente ristabilito. Stamattina il cav. Marzuttini non era ancora di ritorno.

La gara d'onore

Telegrafano da Roma, 17: Eccoli il risultato della gara d'onore fra i licenziali. — Rinsci primo ed ottenne la medaglia d'oro Ghiron Ugo; ebbero la menzione onorevole: Berto Valori, Arnaldo Della Torre e Guido Giglioli. — Questi dovranno presentarsi a Roma il giorno 2 ottobre per la premiazione.

Le rassegne di rimando

Le disposizioni ministeriali per le rassegne di rimando che avranno luogo nel prossimo mese di ottobre, per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali per ragioni di salute possano provare di non essere più idonei al servizio sono le seguenti:

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne regolare domanda, non più tardi del 15 ottobre prossimo.

I militari che hanno inoltrato la domanda si presenteranno al distretto, per essere sottoposti alla visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno.

Alle rassegne di cui trattasi potranno anche essere ammessi presso il distretto nella cui circoscrizione risiedono, i militari che appartengono ad altro distretto militare.

Agli uomini ammessi alle rassegne semestrali non è dovuto alcun assegno, tranne la indennità di viaggio per la presentazione ai distretti e per il ritorno alle loro case, e solo quando dimorino fuori del mandamento in cui il distretto ha sede.

Quelli però che venissero mandati in osservazione negli ospedali, vi saranno ricoverati per conto del distretto di presentazione.

I volontari di un anno

Il ministero della guerra darà le disposizioni perchè venga anticipato il congedamento dei volontari di un anno, acciò i medesimi possano presentarsi agli esami nei Licei e nelle Università.

Enologia

Il distinto prof. Ottavio Ottavi scriveva: « L'Italia diventerà la prima cantina d'Europa, purchè sappia ben confezionare i suoi vini. » Questa condizione merita d'essere studiata, ragione per cui ho voluto estrarre dagli scritti di distinti enologi italiani assai pratici, alcune istruzioni, onde tutti poter confezionare del buon vino. E' verissimo che in quest'anno la vendemmia non sarà abbondante, però il vino riescirà migliore del 93. Merita quindi d'occuparsi.

Premetto anzi tutto che gli arnesi della vendemmia devono essere in buon assetto, somma pulizia, e totale privazione di qualsiasi odore nocivo al vino. Questa premura, va da sé di una assoluta necessità. Apparecchiata l'uva nei tini, che devono essere riempiti per circa quattro quinti, ben purgata dalla fradicia, secca ed immatura, dobbiamo praticare una pigiatura completa, *esagerata*, per spolare ben l'acino, rompere, disorganizzare la buccia, e mettere così in intimo contatto fra loro tutti i componenti dell'uva. Indi si versa il mosto nel tino, si squassa, si sbatte il tutto per un'ora, si copre e si attende la fermentazione. Non appena sarà incominciata si dà principio alle follature. Quest'operazione ha per iscopo di ricacciare giù, rimescolare le vinacce venute a gala, le quali devono essere completamente rimescolate e spappate nel mosto. Le follature si fanno ogni cinque, sei ore e per i tre, quattro giorni della durata della fermentazione tumultuosa; quando poi questo accenna a declinare, non si folla più. Terminate le follature i tini verranno coperti.

Con questo sistema la fermentazione sarà più regolare, pronta ed energica; tutta la parte zuccherina del mosto sarà scomposta; il tannino si scioglierà in abbondanza, e la buccia dell'uva ci fornirà maggior quantità di enocianina. In conseguenza il vino presenterà maggior grado di alcoolicità, certezza di conservazione ed un ottimo colorito.

Terminata la fermentazione tumultuosa (il glucometro segnerà zero) si estrae il vino dai tini per riempire le botti.

Diverse sono degli Enologi sulla convenienza di levare o no i grappi all'uva. Nell'uva deficienti di tannino questa sottrazione sarebbe fatale. Certo è che una sproporzione troppo grande di grappi dà al vino sapore *astringente*, difetto che molto si lamenta nei vini italiani.

Il Robinet fece il seguente esperimento, che merita d'essere seriamente ponderato. Prese dell'uva stessa qualità e quantità e la fece fermentare in tre modi differenti: 1.° col solo mosto ed ebbe un vino con gradi 9.7 di alcool.

2.° colle buccie unite al mosto, ed ottenne vino a gradi 10 d'alcooli.

3.° colle buccie e grappi insieme al mosto e l'alcoometro segnò soltanto gradi 8.9.

Consigliamo quindi lo sgranellamento dell'uva, e così avremo vini più morbidi, più alcoolici e convenientemente meno soggetti al guasto.

Dato il caso che avessimo delle uve molto ricche di zucchero e deficienti di acidità (meno del 6 per 1000 aggiungiamo da 100 a 500 gr. di acido tartarico (sciolto in un po' d'acqua riscaldata a gradi 30) per ogni ettolitro di mosto prima ben inteso della fermentazione; così operando, ci dice l'illustre prof. G. Marchese, confezioneremo vino *assai colorito, più robusto, più fragrante più defecato*.

E' un fatto che la vinificazione da qualche tempo va assai progredendo, è un fatto che i vini francesi non conquistarono la loro riputazione per sorpresa, ma per razionale fabbricazione; teniamo dietro quindi ai studi enologici, certi che il vino darà in breve un coefficiente importante nei redditi della quasi anemica nostra agricoltura.

P. P. Nonis.

Occhio alle palle!

Lunedì e Martedì 24 e 25 corrente mese il Reggimento di Fanteria qui di presidio si recherà nel poligono di Godia per eseguire alcune esercitazioni con cartucce a pallottola dalle ore 6 alle ore 14.30.

Il segnale bandiera rossa indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà il giorno 16 detto coll'orario invernale cioè dalle 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Mendicante arrestato

Pesamosca Carlo di anni 40 da Chiusaforte, venne arrestato e tradotto in camera di sicurezza, perchè fu sorpreso a questuare sul piazzale della nostra stazione.

Chi l'ha smarrito?

Moro Carolina di anni 25 di Baldasseria trovò sul ponte d'Aquileia un braccialeto d'argento indorato con la scritta « Esposizione di Torino ».

Ladra agguantata

Ieri verso le due pomeridiane certa Petronilla Bellanave di anni 36, di Udine, passando vicino il negozio del sig. Tiziano d'Orlandi, vide in mostra un mazzo di scampoli (ritagli di stoffe) e, premessa l'occhiata in giro, se lo prese, e via. Accortosene tosto l'agente di negozio, sig. Umberto Miani, la seguì a pochi passi, durante un lungo giro che ella fece; la vide entrare in un altro negozio, dove pregò inutilmente il padrone di tenerle l'involto, e finalmente, aiutata da altra persona, la ricondusse nel negozio del proprio principale, dove le venne ritolta la refurtiva. Ma la cosa non finì lì perchè il sig. d'Orlandi presentò denuncia all'ufficio di P. S.

Il valore degli scampoli, che, loro malgrado, minacciavano di scampare, si aggira intorno alle 60 lire.

La coltivazione del tabacco

Un agricoltore scrive al *Don Chisciotte* che, riconoscendo non troppo remuneratrice la produzione del grano, si era messo in capo di cambiar sistema e voleva tentare il tabacco.

Provvisto di una quantità di potenti raccomandazioni, me ne andai da uno dei capocioni dell'amministrazione dei sali e tabacchi. L'alto funzionario cortesemente mi informò di tutto non nascondendomi che la condizione del produttore nazionale era piuttosto grave. Insistendo io per conoscere le vere ragioni, egli non rispose, ma alla fine, da amico, mi consigliò a non farne nulla.

In ultimo, volendo venire a capo della cosa, presi voci, e seppi che non si voleva la coltivazione indigena, perchè il tabacco doveva assolutamente venire dall'estero. Per saper la ragione di ciò bastava conoscere il nome dei grandi... mediatori dei tabacchi.

Distribuzione di talee e barbatelle di viti americane

All'intento di meglio ordinare la distribuzione annuale delle talee e barbatelle di viti americane, si è stabilito che ogni Istituto, dipendente dal Ministero d'agricoltura, il quale abbia un vivaio di dette viti, sia incaricato della distribuzione di esse in una data circoscrizione.

Chi desidera ricevere viti americane dovrà farne domanda o al Ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) in carta da bollo da lire 1.20, o ai direttori dei singoli Istituti agrari in carta da bollo da lire 0.60.

Il tempo utile per la presentazione delle dimande scade al 1 ottobre 1894 per quelle provenienti dalle provincie della Sicilia e della Sardegna, al 1 novembre per quelle provenienti dalle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, al 1 dicembre 1894 per le dimande provenienti da tutte le altre provincie del Regno.

Vuolsi avvertire che il Ministero non

concede le viti americane necessarie per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera o per l'impianto di nuovi vigneti, ma bensì fornisce ai viticoltori soltanto il modo d'impiantare piccoli vigneti di piante madri, dai quali essi possano in seguito avere le viti necessarie per il graduale impianto nei loro nuovi vigneti.

Pensiero morale

« La sola virtù può partorire compiacenza dentro di noi, e gloria vera nella opinione del mondo ».

DIARIO SACRO

Giovedì 20 settembre — ss. Eustachio e comp. martiri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18 sett.

Il Papa decise di affidare la Prefettura Apostolica nell'Eritrea ai cappuccini della provincia romana; non venne ancora nominato il titolare.

L'Enciclica Pontificia agli Orientali si pubblicherà dopo le conferenze dei Patriarchi orientali che si terranno in Vaticano sotto la presidenza del Cardinale Laugènieux.

Si continua a ritenere che la sconfessione della *Riforma* si debba a pubblicazioni relative al discorso di Crispi a Napoli.

Destà ilarità il fatto che l'anticlericalissimo deputato Fiovagnoni, il quale tenne un discorso politico a Monterotondo, lo ha conchiuso col grido: Con Dio, col Re, per la patria.

Sembra confermarsi che l'on. Bovio non ottenne da Crispi di poter far rappresentare a Roma il suo sacrilego dramma.

Prima della riapertura della Camera avrà luogo a Roma una riunione dei deputati radicali, allo scopo di stabilire quali interpellanze dovranno presentare e quale condotta dovrà tenere il partito nella questione finanziaria, nella discussione della politica ecclesiastica e nell'affare degli scandali bancari.

A proposito della consegna per parte della Svizzera al Governo d'Italia di alcuni anarchici italiani rifugiati nel territorio elvetico, è da notarsi che tra i governi di Berna e di Roma è stato convenuto che gli anarchici debbono considerarsi come malfattori comuni e che quindi, in caso di espulsione, debbano essere consegnati alla autorità del paese cui appartengono. Una intesa analoga esiste anche tra l'Italia e la Francia.

Gli azionisti di un istituto di credito si sono rivolti all'autorità giudiziaria perchè voglia rivendicare all'istituto i migliori stabili che possedeva e che con artifizioschi si fecero comparire passivi per venderli a bassissimo prezzo. Eseguite le vendite si è scoperto che il compratore era niente altro che colui che propose ed eseguì le vendite stesse.

Dietro richiesta del Governo, il generale Barattieri spedirà a Roma un rapporto dettagliato sulla quantità e condizione dei materiali da guerra, munizioni, armi ecc. di cui dispone l'autorità militare dell'Eritrea.

Le principali dogane segnalano da qualche giorno forti sdaziamenti di grani esteri. Sono segnalati inoltre numerosi arrivi di altre grosse partite di granaglie estere.

Ciò che vuole Crispi

Telegrafano da Roma che vari uomini politici parlarono ieri con l'on. Crispi dell'ultimo discorso di Napoli.

Il *Diritto* e la *Tribuna* stasera pubbli-

cano il sunto delle dichiarazioni fatte da Crispi, che ha ripetuto oggi quanto vi telegrafai giorni fa e che egli ridisse al deputato Ferrari e venne pubblicato dall'*Opinion*.

Crispi risolutamente affermò di non aver inteso di rinunziare al passato e di allearsi ai clericali. E' convinto che i ministri della religione debbano nel momento presente, specialmente, cooperare allo Stato a migliorare le condizioni morali delle plebi, educare il popolo al culto della patria e adoperarsi con ogni forza a porre un argine alla propaganda anarchica, che è grave pericolo per la società.

TELEGRAMMI

Algeri 17. — La banda di Chambau attaccò il convoglio di vettovagliamento pel forte Miribel, al sud della provincia di Orano; una decina di aggressori e quattro uomini di convoglio sono morti.

Madrid 18. — Una corrispondenza da Fez allo *Heraldo* dice che lo stato di salute del Sultano è cattivo. Egli è troppo debole per montare a cavallo. Si fece il 7 corr. condurre in lettiga alla moschea.

Parigi, 18. — Lo stato di Dupuy, presidente dei ministri, è molto soddisfacente; tuttavia il medico gli ha ordinato il riposo.

Notizie di Borsa

19 settembre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 91.20 a L. 91.30	
id. 1° genn. 1895	» 89.03 » 89.18
id. austr. in carta da F. 99 --	» 99.20
id. in arg.	» 98.90 » 99 --
Fiorini effettivi da L. 220.50	» 220.75
Bancanote austriache	» 220 -- » 220.75
Marchi germanici	» 184.60 » 184.80
Maronchi	» 21.70 » 21.72

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria)
« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acida litica, ferrosa, sevrà di sostanza organica.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Su roga completamente la più celebrata acque minerali delle lontane fonti di Billin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Sellers. Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, del Cav. Prof. G. Nallino Direttore della R Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso PICO e ZAVAGNA - UDINE viale della stazione. Vendesi nelle principali farmacie e drogherie.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

S. BURI e COMP.

UDINE — Via Pracchiuso, 95 — UDINE

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonché di sementi e bulbi da fiore, sementi d'ortaggio e da grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi d'impianto di una grossa partita della ricercata Patata *Blaue-Riescu* di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell'interesse degli amatori di piante d'ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei *Sali nutritivi* per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi — bouquets — corone mortuarie, ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti fantasia.

— Prezzi modicissimi! —

MERCERIA
URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparecchi, Pianette, Veli Umerali, Ombrelli per SS.mo Viatico. Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.
— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CAMICERIA ITALIANA
GIACOMO FERRI & C.
 MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezzati)
 tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
 SU MISURA
 TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M-159

FERNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
 È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
 Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
 Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
 Guardarsi dall'Innumerevoli contraffazioni
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Volete la salute??

FELICE BISLERI
 MILANO
 Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
 bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

SCIROPPO PAGLIANO
 rinfrescativo e depurativo del sangue
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
 DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
 Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.
 Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari: BONELLI & C., Genova - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
PRODOTTI GIENICI ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpisti e Militari.
INDISPENSABILE nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.
RACCOMANDATO

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.
 Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
 Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

C. BURGHART
 UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO
 Acque Amare Hunyadi Janos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA
 in Barili e Bottiglie

N. B. — I prezzi della Birra benché il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.

FORNITORE
 DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
 DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
 G. HERMANN - MILANO (marca depositata)

Serve per Toeletta
 L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
 Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camera
 Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore grande parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Preservativo di Malattie
 Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori
 Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie
 Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 8 cucchiaini di Acqua pura.

PROFUMO ORIENTALE
 Essenza concentrata di recente novità
 Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le Drogherie, Chioscaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa
 LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arr-di sacri e lavor' in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE
 al
 massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 13.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero a lie domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. 114. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.